

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE
DELLE SOCIETA' E DELLE PARTECIPAZIONI
SOCIETARIE DEL COMUNE DI RUSSI ANNO 2015**

(Art. 1, comma 612, L. 23 dicembre 2014, n. 190)

RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI

INDICE

1. Introduzione.....	3
2. Operazioni effettuate nell'anno 2015 e risultati conseguiti.	8
3. Il nuovo assetto delle partecipazioni del Comune di Russi	15

1. Introduzione

La presente relazione viene presentata ai sensi dell'articolo 1 comma 612 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, con l'obiettivo di riferire sullo stato di attuazione delle azioni di razionalizzazione individuate nel Piano operativo dal Comune di Russi nel corso del 2015

Si ricorda brevemente che la redazione del Piano era avvenuta con contorni normativi incerti, e nei tempi stretti dettati dalla legge sopra indicata, pertanto era stato ricostruito il processo di trasformazione e razionalizzazione portato avanti già da diversi anni.

Per verificare la legittimità del mantenimento delle quote societarie, aspetto che appariva il più urgente e rilevante, alla luce degli intervenuti obblighi di eventuale dismissione, ci si era innanzitutto concentrati su di una rilettura critica e analitica del sistema delle partecipazioni, sulla base dei nuovi e dettagliati parametri definiti dal comma 611 dell'articolo 1.

La presente relazione è finalizzata a rendicontare lo stato di attuazione delle azioni previste nel piano del 2015, ma si pone altresì l'obiettivo di ampliare e affinare le informazioni rese disponibili, integrando lo schema di relazione tecnica al piano adottato.

Il Piano Operativo di Razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Russi, approvato dal Sindaco in data 24/03/2015 e recepita dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 14 del 31/03/2015 immediatamente eseguibile è stato redatto secondo la normativa vigente, trasmesso alla Corte dei Conti - Sezione regionale di Controllo per l'Emilia Romagna in data 01/04/2015 e contestualmente pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune di Russi.

Tali operazioni sono state messe in atto ai sensi dell'art. 1 comma 611 della Legge di Stabilità per l'anno 2015 recante la disciplina relativa alla definizione e approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute da regioni, province, comuni, camere di commercio, università ed istituti di istruzione universitaria pubblici e autorità portuali.

I Soggetti attivi sono pertanto stati chiaramente individuati dalla norma e sono solo quelli che costituiscono le pubbliche amministrazioni "locali".

Inoltre la norma precisa gli organi di tali amministrazioni ai quali spetta la definizione e l'approvazione del Piano di razionalizzazione; nel caso degli enti locali si fa riferimento ai Sindaci (art. 1 comma 612).

I soggetti incisi sono invece le società e partecipazioni detenute direttamente ed indirettamente dalle pubbliche amministrazioni “locali”.

La norma fa salve le disposizioni contenute nell’art. 3 comma 27 e ss. della legge finanziaria per il 2008, ma diversamente da quanto previsto dal citato art. 3 comma 27, il perimetro dell’indagine non comprende le sole partecipazioni dirette, bensì anche le indirette ma senza individuare il limite della catena di controllo - la cui disciplina di riferimento è contenuta nell’art. 2359 del codice civile - e soprattutto il limite per l’individuazione del mero collegamento che si sostanzia nella partecipazione compresa fra il 50% ed il 21% dell’intero capitale sociale.

Il contenuto del piano operativo di razionalizzazione comprende una specifica Relazione tecnica e deve dare evidenza ai seguenti elementi:

- le società coinvolte;
- le modalità di attuazione delle azioni previste nel piano che quindi dovranno essere indicate per singole azioni (cessioni, fusioni, scissioni ecc);
- i tempi di attuazione;
- il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il Piano doveva essere approvato entro il 31 marzo 2015, inoltrato alla Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente.

Le azioni previste nel Piano dovevano essere attuate entro il 31 dicembre 2015.

Entro il 31 marzo 2016 il Sindaco predispose una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale.

La pubblicazione del Piano e della relazione costituiscono adempimento in ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 33/2013.

L’art. 1 comma 614 estende alle operazioni di attuazione del piano operativo di razionalizzazione le disposizioni dell’art. 1 commi da 563 a 568 ter che si riferiscono alla mobilità del personale delle società a partecipazione pubblica (commi da 563 a 568), al personale in esubero delle società di cui al comma 563 che, dopo l’applicazione dei commi 565, 566, 567 e 568, risulti privo di occupazione (comma 568-ter) e ad alcune specificità di esenzione tributaria delle operazioni di cessione di partecipazione o di liquidazione di società a partecipazione pubblica (comma 568 bis).

1.1 Postulati ed obiettivi del Piano di razionalizzazione

La redazione del piano di razionalizzazione si basa sui seguenti postulati:

1. il coordinamento della finanza pubblica, volto a coniugare il principio della autonomia degli enti territoriali, valorizzato dalla riforma del titolo V, con l'esigenza di assicurare puntuali e reattive risposte del sistema di contabilità pubblica al ciclo congiunturale, nel faticoso processo di allineamento agli obiettivi parametrici imposti dall'Unione europea, dalla crisi finanziaria e dai mercati;
2. il contenimento della spesa ("spending review"), volto a migliorare l'efficienza e l'efficacia della macchina pubblica nella gestione delle risorse economiche, al fine di perseguire la modernizzazione dei processi di spesa pubblica, il contenimento dei costi e il miglioramento della qualità dei servizi pubblici offerti ai cittadini;
3. il "buon andamento", riconducibile all'art. 97 Cost., che tradizionalmente impone che l'attività amministrativa pubblica si svolga, in primo luogo, nel rispetto della legge. Il "buon andamento" è infatti una sintesi dei principi di legalità, di efficacia ed economicità ed è fortemente connesso al principio di imparzialità dell'amministrazione, secondo il quale ogni autorità pubblica, nell'esercizio delle attività amministrative, deve considerare in modo oggettivo i vari interessi pubblici e privati che è chiamata a valutare, evitando di discriminare la posizione dei soggetti coinvolti;
4. la tutela della concorrenza e del mercato, che si manifesta come un valore costituzionale ed ha il suo fondamento nella necessaria garanzia della libertà d'iniziativa economica come diritto fondamentale. Le regole e le tecniche poste a tutela della concorrenza debbono non solo garantire la presenza di una pluralità di soggetti sul mercato ma anche rendere effettiva la libertà economica.

L'obiettivo del piano operativo di razionalizzazione è quello di procedere ad una **riduzione delle società partecipate** anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Più in dettaglio, il concetto di società “non indispensabili” contenuto nel criterio a) rafforza quanto già disposto nell’art. 3 comma 27 della L. 244/2007, secondo il quale gli oggetti sociali delle società che possono essere detenibili dalle Pubbliche Amministrazioni devono riguardare la produzione di servizi o attività strettamente necessarie alle finalità istituzionali dell’Ente o la produzione di servizi di interesse generale nei limiti di competenza dell’Ente stesso. In considerazione del fatto che secondo una recente sentenza della Corte Costituzionale i servizi di interesse generale coincidono nel nostro ordinamento con i servizi pubblici locali, questo criterio opera nell’ambito dei servizi di tipo strumentale per i quali l’attività della società tipicamente “in-house” è considerata “indispensabile” quando il servizio non è ottenibile in altro modo o meglio non è ottenibile dal “mercato”.

Il criterio b) si concentra sulla soppressione delle società “inattive”, cioè composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; la norma però non prevede un termine temporale a partire dal quale fare la conta dei dipendenti.

Il criterio c) trova fondamento nel principio della non proliferazione degli organismi esterni alla Pubblica Amministrazione che svolgono attività analoghe; l’analogia va ricercata nell’oggetto dello statuto societario e può tradursi nell’eliminazione della partecipazione societaria mediante lo strumento della fusione oppure della trasformazione da società in azienda speciale.

L’eliminazione può comportare la reinternalizzazione di funzioni da parte dell’Ente e la necessità di valutare attentamente eventuali problematiche pendenti in tema di personale e di posizione debitoria della società.

Il criterio d) si riferisce ad operazioni di aggregazione su scala più vasta per le società che svolgono servizi pubblici locali al fine di perseguire economie di scala.

L’art. 1 comma 611 della legge di stabilità 2015 contiene una seconda sezione che riguarda l’organizzazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica a rete e modifica l’art. 3 bis del D.L. 138/2011 convertito con modifiche nella Legge 148/2011.

La disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica a rete è caratterizzata da due principali peculiarità: da un lato il perimetro territoriale in cui viene esercitato il servizio è quello dell’ambito che ha dimensione sopra comunale e solitamente provinciale o regionale e dall’altro

lato la presenza di un'autorità o ente di ambito che assomma in sé le funzioni del "regolatore", sottraendole ai singoli comuni che compongono l'ambito.

Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati.

La identificazione di ambiti sovra comunali rappresenta una risposta in termini di economie di scala e di ottimo tecnico dimensionale che non potevano essere raggiunti in servizi svolti su scala mono comunale. I servizi a rete sono quelli caratterizzati da importanti investimenti in reti o infrastrutture o beni strumentali, il cui ritorno, tramite la tariffa praticata all'utenza, diviene elemento decisivo di sostenibilità del sistema e più facilmente raggiungibile su bacini di utenza più vasti.

Tra le altre cose, la legge di stabilità prevede la partecipazione obbligatoria agli enti di ambito ed in caso di inerzia, decorso il 1° marzo 2015 ovvero entro 60 giorni dalla istituzione o designazione dell'Ente di governo, interviene il Presidente della Regione come sostituto ad acta previa diffida ad adempiere entro trenta giorni.

Rientrano nella categoria dei servizi pubblici locali di rilevanza economica a rete il trasporto pubblico locale, la gestione dei rifiuti urbani, il servizio idrico integrato, il gas e l'energia elettrica.

Ai fini del Piano di razionalizzazione, l'ente locale, soggetto proprietario di una società che opera nell'ambito dei SPL a rilevanza economica "a rete", prima di decidere qualunque tipo di intervento di razionalizzazione sulla stessa, deve attendere le decisioni della preposta autorità di bacino o d'ambito, cioè del soggetto "regolatore", circa la scelta della forma di gestione di quel particolare servizio.

Infine il criterio e) si concentra sul contenimento dei costi di funzionamento, cioè dei costi delle attività di supporto con particolare riferimento ai costi della *governance*.

2. Operazioni effettuate nell'anno 2015 e risultati conseguiti

1. RAVENNA HOLDING S.P.A.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 30 novembre 2015 ad oggetto "Conferimento di partecipazioni in Ravenna Holding S.p.A" si è provveduto al conferimento delle partecipazioni nelle società di *public utilities* che agiscono sul territorio provinciale in Ravenna Holding S.p.A.e precisamente:

- Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.;
- Start Romagna S.p.A.;
- Hera S.p.A.;

Tale manovra ha consentito di dare una attuazione efficace al piano di razionalizzazione degli organismi partecipati posto in essere, nel quale è stato previsto il mantenimento delle partecipazioni, Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., Start Romagna S.p.A., Tper S.p.A. ed Hera S.p.A., in quanto società ritenute fondamentali per lo svolgimento delle funzioni istituzionali degli enti soci, perseguendo comunque un obiettivo di maggiore razionalizzazione.

Con tale operazione il Comune ha infatti ottenuto l'obiettivo di **riduzione delle società partecipate** conferendo azioni di tre società e ricevendo azioni della medesima categoria delle azioni già in circolazione della società Ravenna Holding S.p.A., diminuendo quindi di due unità il numero di partecipazioni dirette. Con l'operazione di aumento di capitale della società che ha visto l'ingresso del Comune di Russi e della provincia di Ravenna, la Società ha ampliato ulteriormente le proprie funzioni a livello territoriale, fungendo da strumento per l'esercizio coordinato fra loro dei poteri di indirizzo e controllo sulle partecipate di un numero maggiore di Enti e di conseguenza ha ampliato la possibilità per il Comune di Russi di realizzare un'azione amministrativa coordinata ed unitaria nonché un'organizzazione efficiente, efficace ed economica nell'ordinamento dell'ente e con la quale interviene nelle società partecipate anche di servizi pubblici e partecipa, quale espressione diretta del Comune medesimo, negli organismi costituiti per il controllo congiunto delle società partecipate in tutti i casi in cui tali organismi siano previsti da convenzioni, accordi, patti parasociali o atti contrattuali in generale sottoscritti da una pluralità di enti locali o nell'interesse dei medesimi.

L'ingresso in Ravenna Holding S.p.A. consentirà al Comune di Russi

- vantaggi finanziari, economici, operativi e fiscali di una gestione coordinata delle partecipazioni, grazie alla quale sarà possibile effettuare un efficace controllo e monitoraggio dell'andamento di tutte le società partecipate;

- la definizione di obiettivi strategici condivisi di area vasta su ambiente, mobilità, efficientamento energetico;
- una più efficace presenza nella governance delle società oggetto di conferimento

Tale operazione è stata possibile in quanto è approvato e riconosciuto che Ravenna Holding S.p.A. risponde ai requisiti di cui all'art. 3 comma 27 della legge finanziaria 2008 trattandosi di società indispensabile per la governance delle partecipate.

Tale operazione si è conclusa con con atto del Notaio Ira Bugani del 23 dicembre 2015 rep. n. 33599/11161 tramite il quale le quote precedentemente detenute in Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., Start Romagna S.p.A., Hera S.p.A., sono state conferite in Ravenna Holding S.p.A..

2. AMB.RA – AGENZIA PER LA MOBILITA' DEL BACINO DI RAVENNA S.r.l.

In attuazione degli atti di indirizzo della Regione Emilia Romagna, che ha definito come ambito territoriale ottimale per la gestione del trasporto pubblico locale l'ambito Romagna, sulla base di uno studio effettuato su incarico del coordinamento degli Enti Locali romagnoli, è iniziato il percorso deliberativo da parte degli Enti Locali romagnoli che porterà alla costituzione di una Agenzia per la mobilità unica romagnola, attraverso lo scorporo di rami d'azienda per le funzioni di Agenzia da parte delle Società consortili ATR di FC e AM di RN e il successivo riassorbimento di tali rami da parte di AmbRa s.r.l.; con conseguente trasformazione di AmbRa s.r.l. in AMR (Agenzia Mobilità Romagna) s.r.l. consortile. Tale processo di aggregazione porterà ad evidenti economie di scala e razionalizzazione degli assetti gestionali delle stesse, tra i quali vi è evidentemente anche il passaggio da 3 organi di amministrazione e di controllo ad uno solo. La conclusione dell'iter di approvazione iniziato con l'assemblea dei soci del 25/06/2015 e formalizzato con la determinazione dell'amministratore unico n. 468 del 13/08/2015 ad oggetto: "APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE E PROPORZIONALE DELLE SOCIETA' "ATR SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA" E "AGENZIA MOBILITA' PROVINCIA DI RIMINI - A.M. S.R.L. CONSORTILE" A FAVORE DELLA SOCIETA' GIA' ESISTENTE "AMBRA AGENZIA PER LA MOBILITA' DEL BACINO DI RAVENNA S.R.L." REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2506-BIS DEL CODICE CIVILE" è previsto nel primo semestre del 2016.

3. ANGELO PESCARINI SCUOLA ARTI E MESTIERI SOC. CONS. A R.L.

La decisione assunta ai fini della razionalizzazione era quella di mantenimento e di avvio di una progressiva privatizzazione, volta alla riduzione delle quote a carico dei bilanci pubblici.

Nel corso del 2015 è stato modificato lo statuto, che prevedeva la totale partecipazione pubblica, al fine di consentire l'ingresso nella compagine sociale ad enti privati.

Nel Piano di razionalizzazione del 2015 sono illustrate le ragioni che sono alla base del mantenimento della partecipazione.

4. DELTA 2000 SOC. CONS. A R.L.

L'esercizio 2015 vede confermati gli interventi di razionalizzazione predisposti dalla società, come indicati nel piano trasmesso ai soci per conoscenza e controllo. È in corso di sottoscrizione l'aumento di capitale della società, al fine di poter essere conforme alle prescrizioni dimensionali previste per la partecipazione ai bandi europei, oltre che per consentire l'ampliamento della base sociale.

RISPARMI E MAGGIORI ENTRATE CONSEGUITE / CONSEGUIBILI

Con determinazione n. 926 del 26/01/2016 il Gruppo di Azione Locale (GAL) DELTA 2000 è stato ammesso alla fase 2 dei GAL e delle relative strategie locali, ottenendo il massimo delle risorse assegnabili pari ad € 10.738.648. Tali risorse potranno essere utilizzate sulla base di specifici progetti, per la realizzazione di interventi sul territorio con particolare riferimento a quelli relativi ai seguenti ambiti:

- Turismo sostenibile;
- Cura e tutela del paesaggio e delle biodiversità.

5. LEPIDA S.P.A.

La società strumentale degli enti locali, sta subendo, a partire dal 2013 un processo di forte crescita ed espansione, sia come attività gestite per conto degli enti soci, che da un punto di vista strutturale. Gli utili d'esercizio sono stati interamente destinati ad autofinanziamento.

Il compenso agli organi amministrativi, in occasione del rinnovo delle cariche per l'esercizio 2012, è stato diminuito del 10% rispetto al 2011 e del 20% rispetto a quanto erogato nel 2010.

RISPARMI E MAGGIORI ENTRATE CONSEGUITE / CONSEGUIBILI

La definizione dei prezzi applicati ai servizi erogati dalla società, coinvolge oltre agli organi di governo societari, la regione Emilia Romagna, ed il Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli enti locali soci, nell'ottica del controllo analogo dei soci pubblici. Attraverso tale organismo di controllo ed indirizzo, gli enti locali soci e la Regione Emilia Romagna hanno modo di valutare che le razionalizzazioni effettuate siano destinate ad una politica di contenimento dei prezzi o di ampliamento e miglioramento dei servizi.

La relazione al bilancio 2014 evidenzia come il nuovo tariffario approvato nel corso del 2014, consente ai soci di usufruire dei servizi di Lepida a valori ridotti del 30% circa.

6. TE.AM. S.R.L.

Il piano predisposto nel mese di marzo 2015, prevedeva il mantenimento della partecipazione, ma nel contempo di continuare il processo di razionalizzazione iniziato nel 2011, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente le spese di funzionamento della società.

RAZIONALIZZAZIONI OPERATE DALLA SOCIETA'

La società nel mese di dicembre 2011, su impulso degli enti locali soci, ha modificato il proprio assetto di governance ed è stata trasformata da Società per azioni a Società a responsabilità limitata, forma giuridica ritenuta più idonea alle dimensioni societarie. Tale scelta, oltre che dettata dalla volontà di modificare la governance, con un rafforzamento del controllo analogo da parte dei soci pubblici, è stata determinata dall'esigenza di ottenere una forte razionalizzazione dei costi.

Grazie alla nuova forma societaria, di governance, di controllo e di gestione amministrativa, sono stati ottenuti risparmi per oltre 145.000 euro, rispetto all'esercizio 2011. La razionalizzazione è proseguita costantemente negli esercizi 2012, 2013 e 2014 e proseguita nel 2015, realizzando l'azzeramento di qualsiasi costo relativo alla gestione amministrativa, ad eccezione di quelli necessari all'acquisizione dei software necessari alla tenuta della contabilità e predisposizione bilanci e dichiarazioni fiscali. Come evidenziato nel prospetto sotto riportato, rispetto all'esercizio 2014 sono state realizzate ulteriori economie nelle voci di costo descritte per oltre € 6.000.

	2011	2012	2013	2014
Costi di gestione amministrativa e contabile e legale	82.663,70	33.688,00	13.733,51	6.448,00
Costo Consiglio di Amministrazione	46.716,88			
Costo organo di Revisione	34.649,12	2.578,78		
Software amministrativi		1.974,48	1.372,45	1.777,95
	164.029,70	38.241,26	15.105,96	8.225,95

I risparmi conseguiti sono stati determinati principalmente dalla sostituzione del consiglio di amministrazione con un amministratore Unico che non percepisce compenso, né alcun rimborso spese, dalla mancata previsione di un organo di controllo, in presenza di un puntuale controllo analogo da parte dei soci, e dalla scelta di avvalersi delle figure professionali presenti all'interno degli organigrammi degli enti locali soci, per la gestione amministrativa e contabile della società.

E' l'amministratore Unico, coadiuvato dalle strutture dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, che svolge anche tutti i compiti operativi prima esternalizzati.

Come più volte evidenziato e come analizzato anche nelle relazioni ai bilanci della società, le reiterate perdite di esercizio, pur ridimensionate dal contenimento dei costi sopra descritto, sono determinate dall'attuale piano tariffario di remunerazione del capitale del sistema idrico integrato, che non remunera la totalità dei cespiti dati in uso al gestore. Causa della perdita sono proprio le quote di ammortamento di tali cespiti.

Da un punto di vista finanziario la società genera flussi di cassa positivi, in quanto le perdite sono originate esclusivamente dalle quote di ammortamento delle reti ed infrastrutture.

Occorre segnalare che l'attuale gestore continua ad effettuare tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie alla corretta conservazione dell'intero patrimonio a lui ceduto in affitto o comodato e che, al termine del contratto di affitto di azienda (esercizio 2023), corrisponderà a TE.AM una somma di denaro pari alle quote accantonate a titolo di quote di ammortamento.

Il piano di razionalizzazione, nonostante le ripetute perdite di esercizio, prevede il mantenimento della partecipazione, che non genera costi a carico dei soci. Nell'esercizio 2016, desta interesse ed andrà valutata la fattibilità di una eventuale cessione dei cespiti del servizio idrico ad altra società operante nel medesimo settore.

RISPARMI E MAGGIORI ENTRATE CONSEGUITE / CONSEGUIBILI

Nel corso degli ultimi 6 anni, grazie ai flussi finanziari positivi generati, ed alla liquidità accumulata (si ribadisce come le perdite economiche siano generate principalmente dalle quote di ammortamento a cui non corrispondono uscite finanziarie), la società ha effettuato investimenti di ampliamento delle reti idriche sul territorio della Bassa Romagna e del Comune di Russi, che al 31/12/2015, ammontano ad € 2.986.379, su un progetto iniziale di € 3.500.000 che si presume termineranno entro l'esercizio 2016.

Tali investimenti, oltre all'importante ricaduta sul territorio, per l'ampliamento del sistema fognario, in zone prima non servite, sono remunerati nei canoni riconosciuti dal gestore ed incrementano i ricavi della società.

I corrispettivi determinati da questi interventi di ampliamento delle reti, sono correlati agli stati di avanzamento lavori e sono passati da € 123.993 del 2014 ad € 198.387 del 2015 e saranno in ulteriore crescita nel 2016.

7. LA ROMAGNOLA PROMOTION S.R.L.

In sede di predisposizione del piano di razionalizzazione redatto nel mese di marzo 2015, era stata individuata la volontà di dismissione della partecipazione, ma non erano ancora state definite le modalità di attuazione, da valutarsi anche alla luce del risultato dell'esercizio 2014.

Anche il bilancio al 31/12/2014 ha chiuso in perdita, confermando la necessità della dismissione per i reiterati risultati negativi .

La caratteristica dell'attività svolta era tale, per cui, fino al 2010, nell'esercizio in cui era organizzata la fiera biennale, la società realizzava un utile, mentre nell'anno in cui non veniva realizzata alcuna attività, si produceva una piccola perdita, determinata dai costi di gestione ed amministrativi, e che trovava copertura nelle riserve accantonate nell'esercizio precedente. Successivamente, ciò non si è più realizzato e le perdite si sono ripetute, aggravando notevolmente la situazione patrimoniale della società.

La situazione patrimoniale evidenziata dal bilancio al 31/12/2014 è la seguente:

	Patrimonio netto al 31/12/2014
Capitale sociale	26.000,00
Riserve	318,00
Perdite esercizio portate a nuo-	16.978,00
Perdite esercizio 2014	- 2.079,00
CAPITALE NETTO	7.261,00

Alla luce di tali risultati, la volontà e necessità dei soci pubblici di dismettere la quota sociale non può che essere attuata attraverso la messa in liquidazione e scioglimento della società.

Vista l'inerzia dell'organo amministrativo, i soci pubblici in rappresentanza del 52,40%, hanno ripetutamente e formalmente richiesto all'Amministratore Unico la convocazione dell'assemblea straordinaria, ai sensi dell'articolo 2482 ter del codice civile. Le perdite hanno infatti abbattuto il capitale netto al di sotto del minimo legale, situazione che, in caso di non ricostituzione, è causa di scioglimento della società. I soci enti locali, non avendo intenzione di ricapitalizzare la società, intendono, in quella sede, procedere alla messa in liquidazione.

Ad oggi sono in corso le relative procedure previste dal codice civile.

8. BASSA ROMAGNA CATERING S.P.A.

La razionalizzazione e ristrutturazione societaria avvenuta nel corso del 2014, ha avuto pieno effetto nell'esercizio 2015. La società infatti, già a partire dal 01/09/2014, data da cui hanno avuto decorrenza i nuovi contratti di servizio per la fornitura dei pasti per le mense scolastiche gestite dal Comune di Russi, ha avuto un incremento significativo di fatturato, determinato dall'ampliamento del territorio servito.

Come già descritto nella relazione redatta nel 2015, la società nel corso del 2014 è stata oggetto di modifica statutaria per l'affidamento del servizio di refezione nei Comuni della Bassa

Romagna e del Comune di Russi, a seguito di una gara a doppio oggetto. E' stata modificata la governance, anche a mezzo di patti parasociali con gli enti locali soci e nel contempo la quota di capitale privato è passata dal 47% all'80%.

Lo stesso bilancio al 31/12/2014, confermato dai dati preconsuntivi del 2015, ha evidenziato che, oltre all'incremento prevedibile del fatturato, sono state realizzate economie di scala, che hanno consentito di limitare l'incremento dei costi del personale (nel 2014 pur con un aumento del numero dei pasti preparati per i nuovi servizi di mensa acquisiti, il costo del personale è rimasto costante rispetto al 2013) e per servizi, mentre si sono naturalmente incrementati i costi per acquisti di materie, ma con un forte incremento dei margini operativi.

I compensi agli amministratori sono passati da € 57.500 del 2013 ad euro 55.000 nel 2014 ed € 50.000 nel 2015, a seguito delle modifiche statutarie intervenute.

RISPARMI E MAGGIORI ENTRATE CONSEGUITE / CONSEGUIBILI

La razionalizzazione, operata soprattutto a mezzo del disciplinare di affidamento del servizio posto a base di gara per l'ingresso del socio privato, consente maggiori standard di qualità.

Il bando di gara, conteneva infatti parametri di tipo qualitativo molto forti, ne è esempio la quota minima di cibi biologici previsti per capitolato nelle mense scolastiche, fra le più alte a livello regionale.

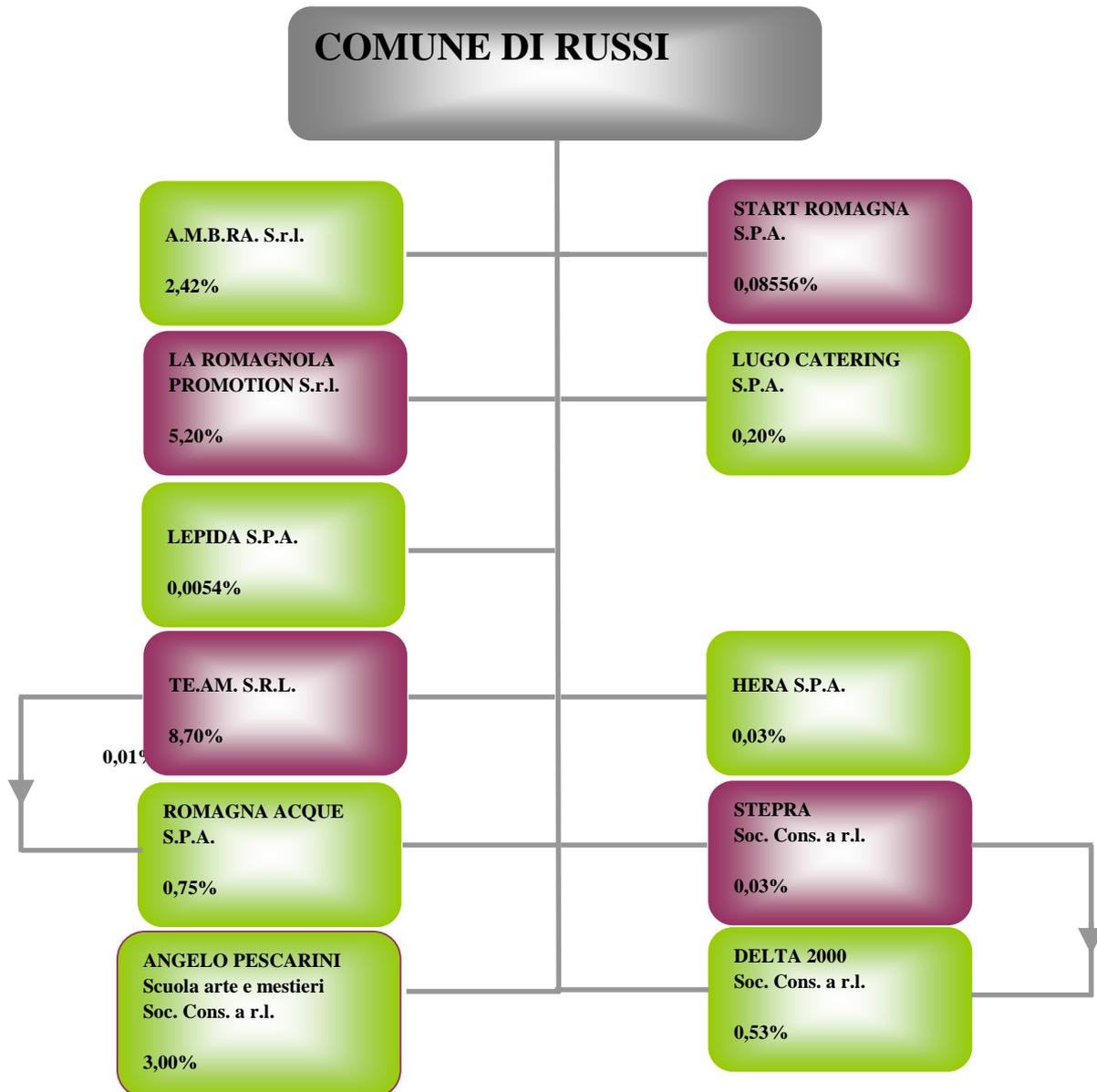
Il risultato positivo della gestione 2014 ha consentito alla società di procedere ad una distribuzione di dividendi in misura superiore al 2013, € 430 per azione contro € 312 del 2013.

9. STEPRA SOC. CONS. A R.L. IN LIQUIDAZIONE

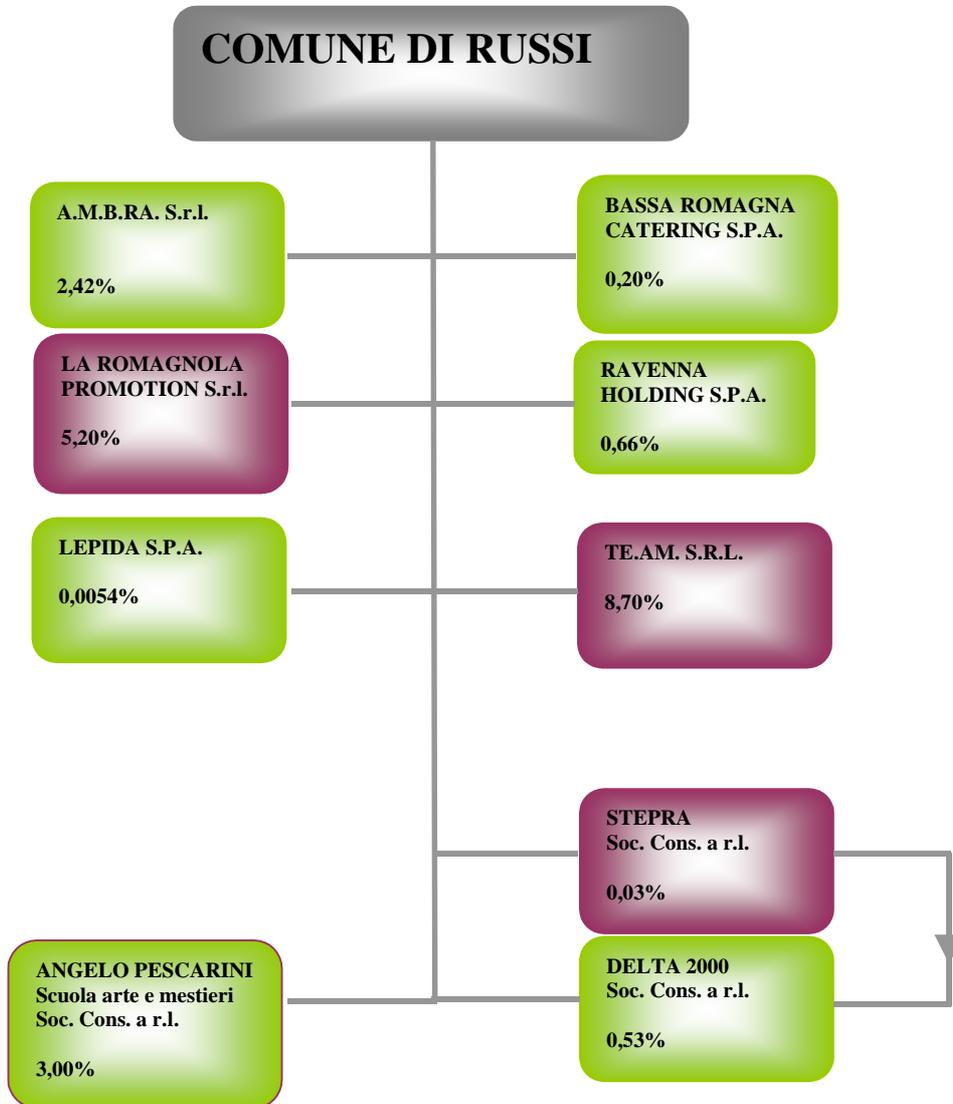
La società è già stata posta in liquidazione a decorrere dal 26/07/2013. Prosegue nel 2015 la procedura di liquidazione

3. Il nuovo assetto delle partecipazioni del Comune di Russi

Assetto delle partecipazioni del Comune di Russi al momento di approvazione del Piano di Razionalizzazione 2015



Il riepilogo del nuovo assetto delle partecipazioni del Comune di Russi dopo le operazioni messe in campo nell'anno 2015 subisce le modifiche di seguito evidenziate:



Russi, 31/03/2016

Il Sindaco
Sergio Retini

Firmato digitalmente